

# Sant'Anna Hospital internazionale

## Partecipato convegno medico sulla Tavi. Il plauso di Piero Aiello

Circa trecento presenze già dalla sessione mattutina dei lavori, cui si sono aggiunte quelle registrate via via nel corso della giornata. Si è aperto sotto i migliori auspici, al "T-Hotel" di Lamezia Terme, il convegno medico internazionale dedicato alla Tavi, organizzato dal S. Anna Hospital, il Centro regionale per l'Alta Specialità del Cuore e dall'Anmco, l'Associazione Nazionale Medici cardiologi Ospedalieri. La Tavi è una procedura mini invasiva che si effettua cioè senza dover aprire lo sterno. Essa ha lo scopo di curare la stenosi della valvola aortica calcifica, malattia progressiva e irreversibile, in quei pazienti che per ragioni di età avanzata e soprattutto, anche a prescindere dall'età, per le precarie condizioni generali di salute, sarebbero esposti al rischio di pericolose complicanze se venissero sottoposti a un intervento chirurgico tradizionale. La Tavi ha aperto una nuova era in campo medico, offrendo non solo una possibilità di cura a quei pazienti che prima ne erano privi, ma anche innovando

profondamente il metodo di lavoro in sala operatoria, dove oggi diversi profili professionali integrano le rispettive competenze per offrire al paziente la risposta più efficace e appropriata. Un concetto, quello del "team approach", particolarmente sottolineato dal professor Mauro Cassese, Direttore del dipartimento di Chirurgia cardiovascolare del S. Anna. «L'integrazione delle diverse professionalità - ha detto Cassese - costituisce il vero valore aggiunto, il salto di qualità fondamentale, perché solo attraverso di esso è possibile introdurre metodiche all'avanguardia come la Tavi. E' anche per questo che possiamo dire che la cardiocirurgia calabrese è oggi un fiore all'occhiello del nostro sistema sanitario regionale». La prima giornata di lavori al convegno è stata dedicata alla stenosi aortica e alla tipologia del pa-



Un momento del convegno organizzato da S. Anna Hospital

ziente, alle caratteristiche della malattia, al suo inquadramento ecocardiografico, ai diversi tipi di protesi valvolare e alle diverse tecniche di impianto: quella attraverso l'arteria femorale e quella attraverso l'apice del cuore. Tutto, suggestivamente supportato

dagli interventi che i convegni hanno potuto seguire in diretta video dalla sala "ibrida" del S. Anna.

Con l'organizzazione del convegno, il S. Anna conferma la sua vocazione ad essere centro di eccellenza fin dall'istituzione di cardiocirurgia. «In

poco più di dieci anni - ha detto il dg Giuseppe Failla - abbiamo prima introdotto la chirurgia cardiovascolare in Calabria e progressivamente abbiamo acquisito e applichiamo oggi tutte le tecniche più innovative di diagnosi e di cura per dare risposta a all'emergenza, sia coronarica che aortica. Abbiamo marcato un percorso di crescita che ci è riconosciuto a livello internazionale e il convegno sulla TAVI, con le presenze che abbiamo registrato, ne è prova tangibile. Ebbene noi pensiamo che questo risultato non sia qualcosa di straordinario o "anormale"; ci inorgogolisce ma è la logica conseguenza di scelte razionali che abbiamo compiuto e obiettivi chiari che abbiamo raggiunto». Alla sessione di ieri è intervenuto l'assessore regionale all'Urbanistica Piero Aiello, che è medico, nel porgere ai numerosi convenuti il saluto del Pre-

sidente della Regione Giuseppe Scopelliti, ha sottolineato il suo personale compiacimento per il successo «ottenuto dal convegno che, tra l'altro - ha detto - si è interessato di una metodica, come la TAVI, che è in continua progressione ed il cui sempre più ampio utilizzo esalta il lavoro di gruppo e consente, soprattutto, di lavorare in modo poco o niente invasivo, riducendo i rischi per il paziente ed i costi per la comunità». Aiello ha, poi, espresso anche un plauso particolare al "S. Anna-Hospital" «che, ancora una volta, tra le prime strutture in Europa, ha saputo - ha detto - non solo intercettare i crescenti bisogni in questo campo, ma anche rimodularsi tecnicamente per soddisfare il progresso tecnologico indispensabile nel garantire l'alta specialità del cuore. Possiamo pregiarci, come calabresi - ha concluso Aiello - ,di avere strutture all'avanguardia che riescono a garantire e soddisfare, a tutte le ore del giorno e della notte, in urgenza-emergenza cardiocirurgica, prestazioni di eccellenza».